

APPENDICE

Assetto normativo – Gli Enti parco nazionali, istituiti con la legge quadro del 6 dicembre 1991 n. 394 art. 9, hanno personalità di diritto pubblico e sono dotati di amplissimi poteri, pianificatori ed amministrativi, sovraordinati a quelli degli enti territoriali, che si traducono nella regolamentazione e nel governo del territorio di riferimento degli stessi. Sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d’ora in avanti Ministero dell’Ambiente) e ad essi si applica la legge n. 70/1975 (tabella IV degli enti preposti ai servizi di pubblico interesse).

A norma delle legge quadro gli Enti parco hanno la gestione delle aree naturali protette, definite quali “aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l’intervento dello Stato ai fini della loro conservazione a tutela delle generazioni presenti e future” (art. 2).

E’ scopo specifico dell’Ente:

a) la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotipi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) l’applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un’integrazione tra uomo e ambiente, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nel 2013, a seguito dell’emanazione del Regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero dell’Ambiente (Regolamento approvato con DPR 16 aprile 2013, n. 73), il quadro normativo di riferimento degli Enti parco, quale definito dalla legge-quadro n. 394/91 ha subito alcune importanti variazioni.

In particolare il testo modificato dell’art. 9 della legge quadro prevede che il numero dei componenti il Consiglio direttivo è ridotto da dodici a otto. Essi sono nominati con decreto del Ministro dell’Ambiente entro trenta giorni dalla comunicazione della rispettiva designazione, sentite le Regioni interessate che debbono esprimersi entro il medesimo termine.

Decorso inutilmente tale termine, il Ministro procede egualmente alla nomina dei soggetti designati. I componenti del Consiglio direttivo sono individuati tra esperti particolarmente qualificati in materia di aree protette e biodiversità, secondo le seguenti modalità:

- a) quattro su designazione della Comunità del Parco;
- b) uno su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'*articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349*;
- c) uno su designazione del Ministero dell'Ambiente;
- d) uno su designazione del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;
- e) uno su designazione dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Le designazioni dei componenti il Consiglio direttivo sono effettuate entro quarantacinque giorni dalla richiesta del Ministero dell'Ambiente. Decorso ulteriore trenta giorni dalla scadenza di tale termine il Presidente, esercita, per un periodo massimo non superiore a centottanta giorni, le funzioni del Consiglio direttivo fino all'insediamento di questo. Qualora i designati siano sindaci o presidenti di comunità montana o di una provincia o di una regione presenti nella Comunità del Parco, oppure consiglieri o assessori degli stessi enti e cessino da tale carica, decadono immediatamente dall'incarico di membro del Consiglio direttivo del Parco. Entro quarantacinque giorni dalla cessazione si procede alla nuova designazione.

Il numero dei componenti della Giunta esecutiva è ridotto da cinque a tre.

Le delibere di adozione o di modificazione degli statuti, dei regolamenti e delle piante organiche sono corredate del parere del Collegio dei revisori dei conti in quanto si tratta di delibere soggette ad approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente in qualità di amministrazione vigilante.

Dalla data di entrata in vigore del Regolamento (27 giugno 2013) non sono più corrisposti gettoni di presenza ai componenti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva degli Enti.

Gli statuti degli Enti parco devono essere adeguati entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento. Decorso inutilmente detto termine, l'Ente è commissariato e all'adeguamento dello statuto provvede il Commissario straordinario nominato dal Ministro dell'Ambiente con proprio decreto. Nei casi in cui, per l'adeguamento dello statuto, la normativa vigente preveda invece l'intesa con Regioni o Province autonome, ed entro il termine ultimo previsto dalla normativa medesima si siano svolte reiterate ma infruttuose trattative, il Ministro dell'ambiente, previa

deliberazione del Consiglio dei Ministri cui prendono parte i Presidenti delle Regioni o i Presidenti delle Province autonome interessate, provvede alla nomina di un Commissario straordinario che, subentrando al Presidente e al Consiglio direttivo, resta in carica sino al momento in cui l'intesa venga raggiunta.

Entro trenta giorni dall'adeguamento degli statuti, i soggetti aventi titolo provvedono alle designazioni dei componenti il Consiglio direttivo.

Strumenti di programmazione – La legge quadro disciplina gli aspetti di programmazione e gestionali necessari allo svolgimento dell'attività degli Enti parco. In particolare è prevista l'adozione del Piano del Parco, del Piano Pluriennale Economico e Sociale e del Regolamento del Parco.

Il Piano del Parco deve essere aggiornato (art. 12, comma 6) almeno, ogni dieci anni ed ha lo scopo di tutelare i valori naturali ed ambientali attraverso la puntuale disciplina di:

- a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del Parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
- e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

La Comunità del Parco deve elaborare un Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) (art. 14, commi 2 e 3) per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti, eventualmente anche attraverso accordi di programma, ed è sottoposto al parere vincolante del Consiglio direttivo nonché all'approvazione della Regione. Il PPES può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessioni alla stregua di specifiche convenzioni; l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività

tradizionali artigianali, agro silvo-pastorali e culturali; servizi sociali e biblioteche; restauro anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del Parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una parte del PPES è diretta a favorire le attività riguardanti l'occupazione giovanile ed il volontariato, l'accessibilità e la fruizione del Parco, in particolare per i portatori di handicap.

Il Regolamento del Parco (art. 11, commi 1 e 2) deve essere adottato dall'Ente, con delibera del Consiglio direttivo, anche contestualmente al Piano del Parco e, comunque, non oltre sei mesi dall'approvazione del medesimo. Esso è soggetto all'approvazione del Ministero vigilante e disciplina l'esercizio delle attività svolte nel territorio di competenza, stabilendo, in particolare:

- a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;
- b) lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorali;
- c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
- d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
- e) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e biosanitaria;
- f) i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;
- g) lo svolgimento delle attività da affidare a interventi di occupazione giovanile, di volontariato con particolare riferimento alle comunità terapeutiche, e al servizio civile alternativo;
- h) l'accessibilità nel territorio del Parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani.

Il Regolamento, inoltre, (art. 11, comma 3) introduce alcuni divieti a tutela dell'ambiente, del paesaggio, della flora e della fauna. In particolare vieta:

- a) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, nonché l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale;
- b) l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche, nonché l'asportazione di minerali;
- c) la modificazione del regime delle acque;

d) lo svolgimento di attività pubblicitarie al di fuori dei centri urbani, non autorizzate dall'Ente parco;

e) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici;

f) l'introduzione, da parte di privati, di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati;

g) l'uso di fuochi all'aperto;

h) il sorvolo di velivoli non autorizzato, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo.

Infine il Regolamento (art.11, commi 2bis e 5) valorizza usi, costumi, consuetudini, attività tradizionali ed espressioni culturali identitarie delle popolazioni residenti nel territorio del Parco.

Gli Organi - Sono Organi dell'ente: il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del Parco. Durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente - nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con i Presidenti delle Regioni interessate - ha la legale rappresentanza dell'Ente parco, esplica le funzioni di coordinamento, anche su delega del Consiglio direttivo ed adotta provvedimenti urgenti soggetti alla ratifica del medesimo organo. Presiede il Consiglio direttivo e la Giunta esecutiva, ne coordina l'attività ed emana gli atti di sua competenza. Rappresenta l'Ente nei procedimenti civili, amministrativi e penali e promuove le azioni e i provvedimenti necessari per la tutela degli interessi del Parco. Assegna al Direttore, previa delibera dal Consiglio direttivo, le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e i programmi da attuare.

Il Consiglio direttivo - composto dal Presidente e da otto componenti, nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente - determina l'indirizzo programmatico e definisce gli obiettivi da perseguire; verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali; delinea l'attività complessiva dell'ente; elegge al proprio interno una Giunta esecutiva formata da tre componenti compreso il Presidente.

La Giunta esecutiva coadiuva il Presidente nelle funzioni di controllo e vigilanza affinché le decisioni del Consiglio direttivo vengano attuate nell'ambito dei programmi dell'Ente, con la possibilità di formulare proposte per definire ed attuare sia i programmi che gli obiettivi dell'Ente parco.

La Comunità del Parco è costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricada in tutto o in parte in quello del Parco, dai Presidenti delle Regioni e delle Province interessate. Quale organo di partecipazione delle comunità locali, la Comunità del Parco esercita funzioni consultive e propositive sulle più importanti decisioni riguardanti la vita interna all'area stessa. Il parere della Comunità è obbligatorio con riferimento al Piano del Parco, al Regolamento del Parco, allo Statuto dell'Ente Parco, al bilancio ed al conto consuntivo. Può esprimere anche il proprio avviso su altre questioni, qualora lo richieda un terzo dei componenti il Consiglio direttivo e delibera, inoltre, il Piano Pluriennale Economico e Sociale.

Il Collegio dei revisori dei conti, in base all'art. 79, comma 1, del DPR n. 97/2003, vigila, ai sensi dell'art. 2403 cc., sull'osservanza delle leggi, verifica la regolarità della gestione e la corretta applicazione delle norme di amministrazione, contabilità e fiscali, esplicando altresì attività di collaborazione con l'organo di vertice, fermo restando lo svolgimento di eventuali altri diversi compiti assegnati dalle leggi dagli statuti e dallo stesso regolamento di contabilità degli enti pubblici. È nominato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze ed è formato da tre componenti scelti tra i funzionari della Ragioneria Generale dello Stato ovvero tra iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Due di essi sono designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, di cui uno in qualità di Presidente del Collegio ed uno dalla Regione.

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

IL COMMISSARIO**Relazione del commissario al conto consuntivo 2013**

Il contesto nel quale si sviluppa la relazione a questo conto consuntivo non si discosta da quelle precedenti. Ma il rammarico per la constatata difficoltà a realizzare tutti gli obiettivi prefissati in aggiunta a quelli per i quali il Parco è stato istituito deriva meno dalla disponibilità di fondi economici. Infatti è soprattutto per i vincoli imposti alla spesa e per la esiguità del numero dei componenti della pianta organica (15 dipendenti) faticosamente "salvata" dai minacciati tagli della spending review.

Il tutto in aggiunta alla quantità e alla qualità dei problemi dell'area, particolarmente complessa e sensibile come quella vesuviana, nella quale l'Ente Parco si trova ad operare. Mi riferisco, in particolare, al costante impegno che siamo chiamati a dedicare alla lotta all'abusivismo edilizio e allo sversamento di rifiuti. Impegno che ha trovato significativi risultati in seguito alla costante e proficua collaborazione con le Procure della Repubblica di Napoli, Nola e Torre Annunziata e con la Guardia Forestale.

Tuttavia sono, comunque, giunti a compimento buona parte degli obiettivi fissati nel bilancio di previsione.

In particolare:

- è giunto a compimento il Progetto internazionale "for climadapt" in partenariato con Francia, Spagna, Grecia e Portogallo del quale il Parco era capofila;

- è iniziato e prosegue in modo importante l'itinerario di candidatura del Parco a Geoparco. Sono stati realizzati a marzo e a giugno due convegni di grande successo i cui atti sono in corso di stampa;
- è in fase di confortante avanzamento, d'intesa con il Comune di Ercolano e la Provincia di Napoli, il progetto di sistemazione delle quote 800 e 1.000 che costituiscono la "porta d'ingresso" verso l'ascensione al Gran Cono e che versano in cattive condizioni;
- sono stati in gran parte approvati dalla Regione i contenuti del progetto PIRAP (progetto integrato per le aree protette) che vede l'Ente fortemente impegnato per la realizzazione di suoi progetti e per il sostegno a quelli dei 13 comuni del Parco;
- sono in via di cantierazione, d'intesa con alcuni Comuni che hanno manifestato interesse e disponibilità, interventi di ripristino e manutenzione di parte della rete dei sentieri dell'area per poterli rendere, massimamente e totalmente usufruibili;
- è in via di cantierazione la sistemazione degli spazi esterni e nella disponibilità dell'Ente Parco nella sede del Palazzo mediceo di Ottaviano;
- è proseguita con crescente successo di eventi la collaborazione con la Fondazione Pomigliano Jazz che per il terzo anno ha coinvolto molti comuni nelle visite guidate e i comuni di Pollena Trocchia ed Ottaviano in due affollati concerti;
- è in fase di avanzata realizzazione e si avvia alla conclusione il progetto "Pon sicurezza" Museo all'aperto Osservatorio Ambiente e Legalità".

Anche quest'anno diversi atti di indirizzo sono stati predisposti allo scopo di promuovere e diffondere con idonei strumenti di comunicazione il complesso Monte Somma Vesuvio e, più specificamente, la conoscenza del Parco nazionale del Vesuvio attraverso la frequente presenza in programmi radio televisivi e su

numerosi mezzi di informazione locali, nazionali e internazionali, su carta stampata e on line.

Continuando sulla strada intrapresa negli anni precedenti, è stata anche potenziata la presenza nelle scuole dei Comuni del Parco nell'ambito dei progetti di educazione ambientale e al fine di favorire e rafforzare il radicamento delle tematiche relative alla protezione e tutela delle risorse ambientali, al ripristino della legalità ed al recupero della propria storia, cultura ed identità territoriale. In questo ambito vanno segnalate le iniziative a sostegno e in collaborazione con la Fondazione Mimmo Beneventano e con il "Festival dell'impegno civile".

Diversi atti di indirizzo sono stati replicati per patrocinare promuovere e partecipare a diverse manifestazioni per favorire la promozione delle produzioni tipiche e delle altre risorse del territorio e per diffondere la conoscenza del Parco a livello nazionale ed internazionale.

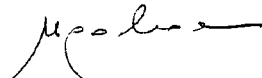
Fra l'altro, in particolare:

- ✓ Sostegno Progetto Mercatino prodotti locali promosso dall'associazione "Sott e 'ncopp" di S. Sebastiano al Vesuvio;
- ✓ Partecipazione al Salone internazionale del vino (VinItaly);
- ✓ Sostegno spese Mercatino Prodotti tipici PNV organizzato da Arci e Legambiente Somma Vesuviana;
- ✓ Partecipazione Festambiente, Grosseto;
- ✓ Partecipazione "Vesuvinum" organizzata dalla Strada del Vino del Vesuvio.
- ✓ Sostegno a "Puliamo il mondo", Ottaviano;
- ✓ Sostegno "Festival della legalità" a San Sebastiano al Vesuvio

Il tutto, non potendo e non sempre volendo, avvalerci del ricorso a collaborazioni esterne, d'intesa con il Provveditorato alle OO.PP. di Campania e Molise.

Il commissario

Ugo Leone



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Verbale n° 4 del 18 aprile 2014

L'anno 2014, il giorno 18 del mese di aprile, alle ore 10,00 si è riunito il Collegio dei Revisori dei conti, presenti la dott.ssa Patrizia Salomone e il dott. Giuseppe Di Nardo, nella sede dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio per l'esame del Rendiconto generale 2013.

Assiste il responsabile del servizio contabile dott. Luigi Carbone.

Prima di procedere all'esame degli aspetti strettamente contabili si riportano di seguito gli atti inerenti la situazione economico-finanziaria:

- la Delibera del Consiglio Direttivo n. 22 del 06/11/2012 con cui è stato deliberato il bilancio di previsione 2013;
- la nota PNM-V-2013-0031683 del 22/04/2013, acquisita al protocollo dell'Ente Parco al prot. n. 1951 del 26/04/2013, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva il bilancio di previsione 2013;
- La Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 15 del 04/06/2013 avente ad oggetto la prima variazione al Bilancio di Previsione anno 2013;
- la nota del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare PNM-46220 del 07/10/2013 con cui si approva la prima variazione al Bilancio di Previsione anno 2013;
- La Deliberazione del Presidente n. 20 del 29/11/2013 avente ad oggetto seconda variazione al Bilancio di Previsione anno 2013;
- La Deliberazione del Consiglio Direttivo n 37 del 17/12/2013 avente ad oggetto la ratifica della seconda variazione al Bilancio di Previsione anno 2013;
- la nota del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare PNM-4018 del 27/02/2014 con cui si approva la seconda variazione al Bilancio di Previsione anno 2013;
- la nota PNM-0043893 del 04/09/2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che approva il conto consuntivo anno 2012.